

#sospartitaiva

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte
e-mail: presidente@pec.governo.it
- Al Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri
e-mail: mef@pec.mef.gov.it

Oggetto: richiesta di intervento a favore della ripresa economica

A causa della pandemia da covid-19 il governo ha limitato le libertà di tutti, ma per partite iva e imprese ha eliminato la possibilità di poter lavorare, azzerandone il reddito e mettendo a rischio la propria attività ed il sostentamento della propria famiglia.

Le roboanti promesse di aiuti e miliardi di liquidità, si son tradotte in pochi spiccioli per chi li ha ricevuti ed in complicate modalità per contrarre nuovi debiti.

Noi rispondiamo che per darci la possibilità di ricominciare a lavorare e a produrre e riaccendere il motore dell'economia ci serve innanzitutto che lo stato fermi le sue pretese fiscali e non venga a toglierci anche i nostri ultimi risparmi.

Facciamo nostra la proposta del Movimento politico **Liberisti Italiani**, il governo utilizzi la leva fiscale, con un manovra in 3 step:

1) per il passato: una **rottamazione** quater degli ultimi 5 anni di imposta e rateazione ventennale del residuo;

2) per il presente: 2020 **anno bianco fiscale**. Disinnescare la bomba fiscale di giugno con il dimezzamento ed il rinvio di tutte le scadenze ordinarie a dicembre 2020, sospensione di nuovi accertamenti fino al 2022;

3) per il futuro: riforma strutturale di semplificazione e di **riduzione della pressione fiscale e contributiva** al di sotto della media OCSE.

Introduzione di un'unica imposta su tutte le attività produttive/partite IVA al 15%, senza tetti e bizantinismi da pagare una volta l'anno senza anticipi per l'anno successivo, al netto dei costi.

Il governo non può continuare a parlare di aiuti e miliardi a imprese e partite iva in televisione ed invece pretendere la riscossione forzata ed il pagamento ordinario di tasse e contributi.

Lo stato non può continuare a tagliare il ramo su cui è seduto, stipendiare a prezzo pieno i suoi dipendenti e trattare partite iva e aziende come se l'emergenza sanitaria, il lockdown e lo tsunami economico non esistesse.

Come se per le pretese fiscali più alte del mondo non fosse accaduto nulla.

Qualsiasi altra promessa, misura o inutile provvedimento a pioggia continuerebbe solo ad alimentare lo sdegno e a favorire la depressione economica alle porte, perdere centinaia di migliaia di aziende e milioni di posti di lavoro.